

LOGGIA. Il consigliere del Pd: «Così si moltiplicano gli organismi e le spese per la politica»

Tre commissioni speciali al via Bragaglio: «Statuto violato»

L'accusa: «Si svuotano le commissioni esistenti per ridimensionare le voci critiche dell'opposizione»

La Loggia si appresta a varare tre commissioni «speciali», dedicate rispettivamente al Metrobus, ai Grandi impianti sportivi integrati e alle Società ed enti comunali, e il disegno incappa nel fuoco di sbarramento del consigliere comunale del Pd Claudio Bragaglio, che in una propria nota esprime un giudizio «negativo» e parla di «grave svuotamento di competenze delle attuali Commissioni ordinarie».

Secondo Bragaglio il carattere straordinario delle tre commissioni «entra esplicitamente in rotta di collisione non solo con il Regolamento, ma anche con lo Statuto, che non prevede la costituzione di Commissioni Speciali, ma solo di quelle di carattere ordinario e generale per materie omogenee». Insomma «atti di questa natura - sostiene Bragaglio

- comportano necessariamente una modifica non del solo Regolamento, ma anche dello Statuto».

BRAGAGLIO SOLLEVA anche il tema dei costi della politica. Mentre è in atto a livello nazionale uno sforzo per contenerli, secondo Bragaglio, «a Brescia, con la spinta e per interesse in particolare della Lega bresciana, si passa disinvoltamente da cinque a otto Commissioni, con incrementi di costi ed un'organizzazione assurda per gli stessi 40 Consiglieri che si suddividerebbero in otto Commissioni». Ma c'è anche un nodo tutto politico, secondo l'esponente del Pd, ovvero «il perché si intenda rompere il nesso sostanziale che unisce, ad esempio, la politica di bilancio alle aziende partecipate e controllate, a cominciare da A2A. Così come un problema di analogo rilievo si pone per la Commissione Lavori Pubblici o, per altri aspetti, la Commissione Urbanistica, portando fuori dal loro ambi-

to di competenza problematiche come la metropolitana o la cittadella dello sport».

I problemi di «funzionalità amministrativa» evocati dalla maggioranza avrebbero dovuto consigliare «un disbosciamento e non una moltiplicazione surrettizia delle Commissioni con relativi Presidenti e vicepresidenti, per soddisfare esigenze interne al Centro Destra».

Di più: secondo Bragaglio si profilano conflitti di attribuzioni fra le commissioni ordinarie e le tre straordinarie. Il varo delle nuove commissioni, dunque, viene giudicata «non un'operazione volta ad assicurare maggiore funzionalità amministrativa, ma a rimettere in discussione un assetto istituzionale con la deliberata volontà di isolare o ridimensionare le voci critiche dell'opposizione, di ricomporre - attraverso l'assegnazione di nuovi posti e di poltrone - le divisioni del Centro Destra e per favorire al suo interno le mire d'un nuovo assetto di potere». ♦

